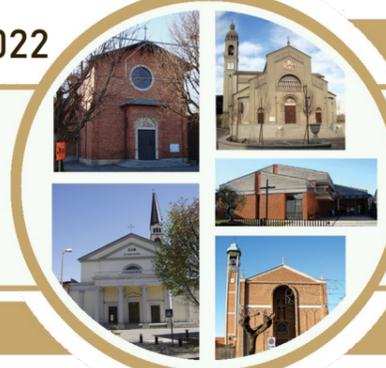


# INFORMAZIONE

compastlente.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



Santuario di Oropa, che sarà fra noi martedì sera – rilasciò una breve intervista. La proponiamo qui perché ci sembra la migliore sintesi del medesimo sentimento che ha mosso noi nell'immaginare questo percorso.

Don Michele, abbiamo appena visto il video su don Giussani pubblicato dal Corriere della Sera. Che cosa la ha colpita di più?

Riguardando quel volto e riascoltando queste parole, è come se avessi rivisto le parole, il volto, l'energia di mio padre. Di mio padre, perché l'incontro con quest'uomo - ma con tutto quello che è nato da lui, questa sera me ne sono reso conto - è proprio stato il modo con cui mi sono innamorato di Cristo. E mi sono innamorato di me, innamorato di Cristo. E in certi passaggi mi sono anche commosso, perché sono stati i passaggi che hanno descritto, dato significato e speranza ai momenti fondamentali della mia vita.

Chi è don Giussani per Lei oggi?

Io so solo dire questo: non potrei dir nulla come sacerdote, come cristiano, se non quello che ho imparato attraverso il carisma che lui mi ha trasmesso. Per cui non so come posso definire don Giussani per me se non, appunto, un padre. Tutto quello che io vivo nella fede, nel rapporto con Cristo, ha dentro questa modalità, questo accento che

ricosco mio e che mi è stato dato da lui. Un padre.

La maggior parte di noi lentatesi ha incontrato il Movimento intorno al 1974 (chi sul lavoro, chi a scuola, chi coinvolto dal racconto degli altri) e da allora la frequentazione con la paternità del don Gius ci ha sempre sostenuto.

È per questo che, con il cuore veramente commosso, abbiamo proposto e vogliamo condividere con tutti questa intensa serie di incontri che sono iniziati Mercoledì scorso con il Concerto per pianoforte ed archi, che ha riproposto alcuni dei brani musicali fra i più amati da don Giussani, che ci farà incontrare, oltre a don Michele Berchi, l'esperienza di Portofranco (il centro di aiuto allo studio premiato l'anno scorso con l'Ambrogino d'Oro) e che terminerà Lunedì 5 dicembre con un incontro straordinario: don Damiano Marzotto (il nostro "concittadino") converserà con don Pigi Banna (che ha fatto il seminarista fra noi alcuni anni orsono) a proposito del loro incontro personale con il Gius.

Il programma completo del percorso ed anche gli orari della Mostra allestita in via Roma, che riassume a grandi tappe la vita di don Giussani, è nel volantino riportato in questa stessa pagina.

Gli amici della Fraternità di Comunione e Liberazione di Lentate

**Novembre è agli sgoccioli e non avete ancora iniziato a pensare ai regali di Natale? Con i prodotti personalizzati dei giovani di "viaGMGiando", cancellerai tanti regali dalla tua lista e aiuterai i ragazzi a vivere un'esperienza indimenticabile!**

Per saperne di più non perderti il prossimo numero dell'InFormazione.



**Cinema Teatro Sant'Angelo**

Lentate sul Seveso (MB)  
www.cineteatrolentate.it  
info@cineteatrolentate.it



**LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO**

Sabato 3 dicembre ore 21.15  
Domenica 4 dicembre ore 16.30 e ore 21.15

**BELLE E SEBASTIEN**



Sabato 26 novembre ore 21.15  
Domenica 27 novembre ore 21.15  
Lunedì 28 novembre ore 21.15

**L'OMBRA DI CARAVAGGIO**



Domenica 27 novembre ore 15.00 e ore 17.30

## APPUNTAMENTI COMUNITARI

**ogni lunedì adorazione** dalle 9.00 alle 19.00 in chiesa S. Vito, è presente dalle 9 alle 10.00 un sacerdote per le confessioni.

**Celebrazioni delle Prime confessioni**

**Sabato 3** 10.30 a Camnago e 15.00 a Birago

**Domenica 4** 15.00 a s. Vito

**Martedì 29** ore 21.00 presso il cineteatro S. Angelo incontro con don Michele Berchi "Don Giussani: le parole, il volto e le energie di un padre"

**Giovedì 1:** presso la sala terragni alle ore 21.00 incontro con professore Alberto Bonfanti e d.ssa Hassinahouari "Portofranco: il carisma di don Giussani mi sta permettendo di fiorire"

\* **ogni mercoledì di avvento alle ore 6.30** s. messa a Birago, dopo la messa sarà possibile fare colazione in oratorio. È sospesa la messa delle 7.00 a s. Vito

\* **Iniziativa caritativa:** progetto diocesano della Turchia prendere visione sul manifesto esposto in ogni chiesa; e colletta alimentare per la nostra Caritas parrocchiale

**SACERDOTI per le CONFESSIONI**

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 3 dicembre**

16.00-17.00 **COPRENO** don Silvano, **s. VITO** don Mario

17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Marcello

**CAMNAGO** don Francesco

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

## VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

### FAMIGLIE VISITATE DAI SACERDOTI dopo le 17.00

<b>lunedì 28/11</b>	Via Manzoni,
<b>martedì 29/11</b>	Via D'Annunzio, Via Ronzoni, Via Scultori del Legno,
<b>mercoledì 30/11</b>	Via Lecco, Via Tasso, Via Leopardi, Via Petrarca, Via Porta, Via Marzabotto, Via Prealpi, Via Terragni, Via Mauri, Via Moncenisio, Via Mazzini, Via Donatori del Sangue, Via Valtellina, Via Monte Stelvio
<b>giovedì 1/12</b>	Via Madonna del Ghisallo, Via Monte Bianco, Via Monte Resegone, Via Sondrio, Via Como,
<b>venerdì 2/12</b>	Via Monte Generoso, Via Matteotti, Via Aureggi, Via Maestri Comacini, Via Parini, Via Giuliani,

### FAMIGLIE VISITATE DAI LAICI dopo le 17.00

<b>lunedì 28/11</b>	Via Ariosto, Via XX Settembre dal n.5 al n.22, Via Tonale dal n.2 al n.24, Via Salvetti dal n.30 al n.34 e dal n.3 al n.31, Via Lazio numeri pari, Via Carducci, Via Francioli, Via Pascoli pari, Via Cevedale
<b>martedì 29/11</b>	Via Pirandello, Via Bernina, Via Pascoli dispari, Via Garcia Lorca, Via Quasimodo, Via Amendola, Via Lazio numeri dispari,
<b>mercoledì 30/11</b>	Via Re Di Puglia, Via San Bernardo
<b>giovedì 1/12</b>	Via Guicciardini, Via Tonale dal n.26 al n.48, Via Gramsci, Via Archimede, Via Friuli, Piazza Cervi,
<b>venerdì 2/12</b>	Via Salvetti dal n.31 al n.79, Vicolo Pepe, Via V.Veneto dalla Chiesa al semaforo dispari

## PROGETTO TURCHIA

Era il primo ottobre 2001 - a meno di un mese dall'attentato delle Torri Gemelle - quando grazie all'intuizione profetica e la volontà del Cardinal Martini, misi piede in Turchia, come consacrata dell'Ordo Virginum di Milano e fidei donum ambrosiana.

Da allora, attraversando tanti avvenimenti che hanno coinvolto e sconvolto questa terra, cerco di essere accanto ai miei fratelli cristiani e non, proprio in questo Paese che continua ad essere "un grande laboratorio di fede" rimandando continuamente agli inizi della prime comunità cristiana nate in questi luoghi, come si legge nel Nuovo Testamento (dagli Atti all'Apocalisse).

In tutti questi anni il cuore del mio servizio alla Chiesa in Turchia è quello il "raccontare la Buona Novella annunciata da Gesù Cristo", con una triplice modalità: verso i non cristiani (con incontri informali con i visitatori della parrocchia, con rapporti di buon

vicinato, ma anche attraverso seminari di studio presso le Facoltà Teologiche Islamiche o altre Istituzioni che ne facciano richiesta esplicita); verso coloro che chiedono un cammino di fede che li porti al battesimo (lungo il percorso di catecumenato); verso coloro che sono cristiani "di vecchia data" (nella pastorale ordinaria, ma anche attraverso la "Scuola della Parola" e cammini di formazione a giovani, donne e famiglie). Dopo lo studio della lingua turca ad Istanbul, così è stato per 6 anni ad Antiochia, poi per 13 anni ad Ankara.

Giusto un anno fa il Vescovo di Smirne, mons. Martin Kmetec mi chiese se ero disponibile ad iniziare una nuova esperienza pastorale.

In seguito alla partenza delle Sorelle appartenenti alla Fraternità di Gesù Risorto mi proponeva di "prendere il loro posto" a Konya, nel cuore della Turchia.

Perplessità, dubbi e timori non sono mancati, ma come poter rifiutare l'invito a tenere un Luminico acceso nella città evangelizzata da san Paolo (l'antica Iconio citata negli Atti degli Apostoli) e ancor più, presso la città natale di santa Tecla, la protomartire discepola dell'Apostolo delle Genti, a cui fu dedicata l'antica basilica paleocristiana di Milano e *isoapostola* a cui sono molto legata perché il suo esempio di vita da

sempre mi dà forza, coraggio e perseveranza? Come poter rifiutare l'invito ad essere ancora una volta "porta aperta" per la Casa dello Sposo?

E così, in accordo con l'Ufficio Missionario di Milano l'Arcivescovo, mons. Mario Delpini, eccomi qui, sola soletta, a capofitto in questa nuova



avventura, in questa città tutta da scoprire. Konya, a 1000 metri d'altezza sull'Altopiano Anatolico, oggi è una grande e moderna metropoli di due milioni e mezzo di abitanti. E, credetemi, tempo per annoiarsi non c'è.

Questa città dal glorioso passato, benché collocata all'estrema periferia dell'Arcidiocesi di Smirne è al centro del vasto territorio percorso in lungo e in largo da san Paolo e, proprio per questo, meta di numerosi gruppi di pellegrini provenienti da tutto il mondo.

Durante questi mesi estivi, tanti sono stati i gruppi che hanno potuto sostare in preghiera, a celebrare l'Eucarestia, a spezzare e condividere la Parola e il Pane, in questa chiesa che è l'unica ancora "attiva" nell'arco di centinaia di chilometri quadrati.

Commuovente sentir pregare coreani e brasiliani, filippini e argentini, polacchi e messicani, ungheresi e boliviani, rumeni e indonesiani, e sentir risuonare tra queste mura inni in molteplici lingue, canti di ringraziamento al medesimo Padre, suppliche e intercessioni al medesimo Gesù Cristo Salvatore del mondo, diventando così loro stessi, tra queste pietre antiche, pietre viventi che testimoniano l'universalità della Chiesa.

Contemporaneamente Konya è ritenuta anche il

cuore pulsante del misticismo islamico, perché fu illuminata dal sufi poeta e teologo Rumi Mevlana, portatore di dialogo e fondatore dei dervisci, che qui visse nel XII secolo e la cui tomba è ancora luogo di venerazione e preghiera da parte dei musulmani, ma non solo.

E così, insieme ai tanti studenti curiosi - Konya è sede di uno dei più importanti poli universitari della Turchia - molti sono anche i turisti locali che dopo la visita devozionale al mistico profeta vengono a visitare anche la Chiesa di san Paolo ed è occasione per loro di scoprire un luogo cristiano ancora "vivo", scambiare una parola, fare domande sul cristianesimo, su Gesù e il Vangelo, accendere una candela alla Madonna, a cui anche i musulmani sono molto devoti.

Infine, recentemente, Konya è diventata un crocevia di diversi gruppi di profughi scappati da Siria, Iran e Afghanistan, che spesso sostano anche lunghi anni in questa "terra di mezzo".

Insomma, ben potete capire che, in questa metropoli turca, la Chiesa di San Paolo è una preziosa realtà ecclesiale aperta a tutti nel centro della città.

La comunità cristiana, di cui sono responsabile non essendoci attualmente un sacerdote stabile, è un piccolo e fragile germoglio - tra le 40 e 50 persone - costituito da una variegata e vivace assemblea di fedeli cattolici, principalmente studenti e lavoratori africani, profughi iraniani e siriani, insieme ad alcuni cristiani originari della Turchia.

In questa città del Medio Oriente, dunque, che è da sempre un importante snodo di molte religioni e culture, come più volte ha ribadito e sollecitato papa Francesco, si cerca di vivere una "pastorale popolare che apra le porte e dia spazio a tutti e a ciascuno con i loro dubbi, traumi, problemi e la loro ricerca di identità; con i loro errori, storie, esperienze del peccato e tutte le loro difficoltà. Deve esserci spazio - scrive con determinazione il Pontefice nella *Christus vivit* - anche per tutti quelli che hanno altre visioni della vita, professano altre fedi o si dichiarano estranei all'orizzonte religioso. Tutti, nessuno escluso, sono nel cuore di Dio e quindi anche nel cuore della Chiesa".



## AGAR, ANNA, MARIA

### Donne in preghiera ci insegnano a pregare

Esercizi spirituali di avvento - Tre sere di meditazione per i giovani della diocesi di Milano  
Predicati da don Isacco Pagani

La prima serata di esercizi spirituali si apre con la figura di Agar che, con la sua storia, ci invita ad una preghiera diversa dal solito. Agar è la serva di Sara che da alla luce Ismaele. Quando però la moglie di Abramo, Sara, partorisce Isacco, Agar si ritrova insieme al figlio a vagare nel deserto e, quando le difficoltà aumentano, decide di affidarsi al Signore. Nel capitolo 21 della Genesi, vengono così descritti i gesti compiuti dalla donna che, come ha più volte ripetuto don Isacco Pagani, relatore di questi esercizi, diventano per noi un modo nuovo di pregare: Agar depone il figlio sotto un cespuglio, si allontana da lui e invoca Dio a gran voce. Allo stesso modo anche noi possiamo fermarci nei momenti di difficoltà per riflettere e mettere davanti a noi ciò che ci rende pesanti. Come Agar dobbiamo poi metterci "alla giusta distanza" e a questo punto non ci resta che dar voce a ciò che abbiamo dentro. Solo ora possiamo invocare Dio, che finalmente può aiutarci. *Daniele*

Nella seconda serata di esercizi spirituali abbiamo incontrato la figura di Anna. Il momento cruciale della sua storia è nella preghiera del Cantico che lei innalza al Signore dopo che ha affidato al sacerdote Eli il figlio Samuele, perché sotto la sua guida impari a servire il Signore. Il Cantico esprime l'atteggiamento di lode e fiducia verso Dio da parte di questa donna che risulta essere umile e tenace di fronte all'agire benevolo di Dio. Le sofferenze di Anna trovano conforto nell'alleanza con Dio il quale ha capito la sua sofferenza e ha dato un senso alla sua vita. Che cosa può quindi dire a noi una donna come Anna che è vissuta 3000 anni fa? Lei si offre come testimone di fede e maestra di preghiera, perché impariamo a ritrovare la fiducia nella vita e nel Signore. Nel vissuto di Anna si riscontrano soprattutto sapienza per il modo con cui reagisce ai maltrattamenti subiti e intraprendenza nel suo modo di relazionarsi con Dio. Così noi oggi possiamo imparare da Anna ad assumere un atteggiamento sapiente ed intraprendente che sappia sempre affidarsi a Dio come lei stessa ha saputo fare. Lei ha saputo ascoltare Dio! Noi ne siamo capaci?

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio mio salvatore". Maria, ricevuto l'annuncio, si sente voluta bene da Dio. Sceglie con quale prospettiva guardare alla storia: il suo è uno sguardo di speranza, non ha paura perché si sente amata. L'immagine che emerge è quella di un Dio che vuole bene e che esulta per la gioia dei suoi figli. Maria ricevuto l'annuncio va da Elisabetta perché sta vivendo una grande gioia e la vuole condividere. La condivisione diviene preghiera e si trasforma nelle parole del Magnificat che tutti noi conosciamo. La sua è una preghiera di lode e di ringraziamento. Proviamo anche noi ad imparare dall'esperienza di Maria condividendo con gli altri e con il Signore quanto di bello abbiamo dentro trasformando la condivisione in preghiera. Questo è l'invito che noi giovani abbiamo ricevuto nel corso degli esercizi spirituali di Avvento.

*Alessandro*

Con questa convinzione, il desiderio più grande per me è quello dello "stare in mezzo, insieme" perché tutti coloro che si sentono "stranieri" per mille motivi, e proprio per questo sono poveri, deboli, limitati, feriti ed emarginati, possano vivere concretamente la fraternità universale, ognuno con la propria diversità e unicità e a Casa Santa Tecla, possano trovare un punto di riferimento personale e comunitario e sentirsi accolti e valorizzati.

Già con le forze che si hanno si cerca di creare occasioni di incontro, ma attualmente, oltre alla chiesa, per radunarci esiste solo una semplice tettoia nel giardino interno, dove possiamo stare dopo le celebrazioni, per svolgere incontri e riunioni in qualunque stagione dell'anno. D'estate è piacevole, ma in inverno le temperature sono molto rigide - durante i mesi invernali si

raggiungono anche 13 gradi sottozero - e così siamo obbligati e servirci dell'unico salottino di cui la piccola canonica è dotata, con un vecchio bagno, una semplice cucina e uno spazio segreteria ricavato in un anfratto.

Occorrono dunque fondi, per abbattere i muri interni e ricavarne un salone più grande, accogliente e luminoso; fare una stanza adatta per la segreteria; ristrutturare il bagno comunitario e ampliare e modernizzare la cucina. Inoltre, non essendoci un sacerdote fisso in città, ma a turno ne viene uno da Ankara, Istanbul o Izmir (tre città a centinaia di chilometri di distanza) c'è bisogno di una camera in grado di ospitarlo quando viene per le celebrazioni eucaristiche e l'amministrazione dei sacramenti. I giovani, che già da ora si sentono protagonisti e costruttori attivi di questa realtà inclusiva e sono desiderosi di donare tempo ed energie, hanno dato la loro disponibilità per la mano d'opera ordinaria, per piccoli lavori di manutenzione, di imbiancatura e pulizia, ma occorre una ampia ristrutturazione di tutta la canonica perché possa essere un luogo usufruibile e accogliente e quindi diventare realmente "casa comunitaria di fraternità universale".

Il mio sogno poi, è quello di avviare pian

piano, secondo le possibilità concesse dalla situazione politica e sociale del Paese, incontri e attività capaci di dialogare con ogni realtà presente sul territorio e mettere in atto piccoli laboratori artistici in cui valorizzare la cultura millenaria di questa regione. Cosa, dunque, potete fare voi? A secondo delle possibilità di ciascuno:

- Prima di tutto pregare per questa piccola realtà, perché non rimanga solo segno di "preziose reliquie", ma possa offrire ancora frutti saporiti e gustosi;
- Poi interessarsi di questo mondo così vicino, ma anche così diverso e a volte percepito come estraneo e incomprensibile agli occhi occidentali;
- Donare un po' di tempo, venendo a visitare questo luogo e a condividere in semplicità la vita di quaggiù;
- Infine, come potete ben immaginare, qui attualmente non abbiamo nessuna risorsa che assicuri introiti regolari, i fedeli sono pochissimi e in precarie condizioni economiche quindi solo attraverso la vostra generosa solidarietà possiamo far diventare il nostro sogno realtà.

Grazie di cuore per il vostro prezioso sostegno!

*Mariagrazia Zambon*



## 15 OTTOBRE 1922 - 15 OTTOBRE 2022: A CENT'ANNI DALLA NASCITA DI DON LUIGI GIUSSANI

Luigi Giussani nasce a Desio cent'anni fa, il 15 ottobre 1922.

I suoi genitori (Beniamino, disegnatore e intagliatore, e Angelina Gelsa, operaia tessile; lui socialista, lei cattolica) saranno fondamentali per la sua formazione umana e religiosa; a undici anni entra in Semi-

nario a San Pietro. Fra i suoi maestri nel Seminario di Venegono non si stancherà mai di ricordare Gaetano Corti, Carlo Colombo e Carlo Figini; è proprio durante il Liceo che si appassiona allo studio della letteratura, in particolare all'opera di Giacomo Leopardi, a tal punto da imparare a memoria tutte le sue poesie. Scopri infatti nel poeta di Recanati il grande interrogativo di ogni uomo: *qual è il senso della vita?*

Il 26 maggio 1945 viene ordinato sacerdote dal Cardinal Schuster. Insegna nel Seminario di Venegono dove inizia una brillante carriera come docente ma nel 1954 - stimolato dall'incontro fortuito su un treno con alcuni giovani di cui scopre l'assoluta ignoranza della fede - chiede ai suoi superiori di poter andare ad insegnare in una scuola pubblica e così "sale i gradini" del Liceo Berchet di Milano, dove rimarrà fino al 1967.

Da questa esperienza nella scuola nasce Gioventù Studentesca che poi diventerà Comunione e Liberazione.

Muore nella sua abitazione di Milano il 22 febbraio 2005 e i funerali sono celebrati nel Duomo di Milano dall'allora Cardinal Ratzinger, come inviato personale di Giovanni Paolo II. È sepolto nel Cimitero Monumentale di Milano.

Il 22 febbraio 2012 è iniziato il processo per la causa di canonizzazione.

Don Giussani, che amava definirsi "un prete qualsiasi della diocesi di Milano", è stato un protagonista cruciale del nostro tempo, al quale sia il mondo cattolico sia quello laico hanno tributato straordinaria attenzione.

Anche noi, che lo abbiamo incontrato aderendo alla sua proposta educativa dentro il Movimento di Comunione e Liberazione, in questo 100° Anniversario abbiamo voluto proporre alla nostra Comunità Pastorale un percorso che permettesse a tutti di conoscerlo meglio.

Nel 2015 - a 10 anni dalla sua salita al cielo - il Corriere della Sera volle rendergli omaggio pubblicando un DVD (*Don Luigi Giussani 1922-2005. Il pensiero, i discorsi, la fede*) ricco di materiali fin ad allora inediti. (<https://www.youtube.com/watch?v=6DxImaDwQIs>) In quella occasione, Don Michele Berchi - il Rettore del

>> pag.4

FRATERNITÀ DI LENTATE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON LA COMUNITÀ PASTORALE S. STEFANO

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI LENTATE

## L'IO RINASCE DA UN INCONTRO

UN PERCORSO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI

### DON LUIGI GIUSSANI

- «SPIRITO GENTILE» CONCERTO PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO 23 NOVEMBRE h. 21:00 CHIESA DI S. VITO - LENTATE
- «DON GIUSSANI: LE PAROLE, IL VOLTO, L'ENERGIA DI UN PADRE» TESTIMONIANZA DI DON MICHELE BERCHI, RETTORE DEL SANTUARIO DI OROPA 29 NOVEMBRE h. 21:00 CINE-TEATRO S. ANGELO - LENTATE
- «PORTOFRANCO: IL CARISMA DI DON GIUSSANI MI STA PERMETTENDO DI FIORIRE» PROF. ALBERTO BONFANTI E D.SSA HASSINA HOUARI 1 DICEMBRE h. 21:00 SALA TERRAGNI - CAMNAGO
- «HO INCONTRATO DON GIUSSANI E LA VOCAZIONE DELLA MIA VITA» DUE SACERDOTI AMBROSIANI A CONFRONTO  
• MONS. DAMIANO MARZOTTO, GIÀ SOTTO-SECRETARIO DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE  
• DON PIERLUIGI BANNA, DOCENTE DI PATROLOGIA AL SEMINARIO DI VENEGONO 5 DICEMBRE h. 21:00, CHIESA MARIA M.E. e S.G. - COPRENO

AD ACCOMPAGNARE TUTTO IL PERCORSO, DAL 29 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE VERRÀ ALLESTITA LA MOSTRA "DON GIUSSANI, DALLA MIA VITA ALLA VOSTRA" PRESSO L'EX SEDE DI UNICREDIT DI VIA ROMA A LENTATE. APERTA TUTTI I GIORNI FERIALE DALLE 15:00 ALLE 18:00; DOMENICA ANCHE DALLE 9:30 ALLE 12:00 (PER PRENOTAZIONI FUORI DA QUESTI ORARI TELEFONARE AL 347 3428327)

## CI STO!

### Consegna del Vangelo ai bambini di terza primaria

Nelle domeniche di inizio novembre, i ragazzi del secondo anno dell'iniziazione cristiana hanno vissuto l'importante celebrazione della consegna del Vangelo.

Come il profeta Samuele, conosciuto negli incontri di catechismo, i nostri ragazzi hanno risposto a Gesù che li chiama ad essere suoi discepoli: "Eccomi, Ci sto!".

Per preparare la celebrazione abbiamo realizzato un cartellone con le impronte dei ragazzi che abbiamo appeso all'altare e imparato il canto "Camminerò".

Tutti i bambini hanno partecipato alla messa, attenti e ben coinvolti da Don Francesco. Sono stati chiamati all'altare e, accompagnati dai loro genitori, hanno ricevuto dalle mani del don il loro Vangelo.

Nella celebrazione di Camnago abbiamo anche avuto la fortuna di condividere e rivivere, con uno dei ragazzi che non ha ancora ricevuto il Battesimo, i primi passi del sacramento che riceverà a pieno durante la celebrazione della Prima Comunione. I bambini hanno vissuto incuriositi e attenti anche questo momento.

A tutti i ragazzi che hanno detto convinti "Ci Sto!", non possiamo che augurare "Buon Cammino!".



**FESTA DELL'ADESIONE AZIONE CATTOLICA**

8 dicembre 2022

Per tutti i tesserati all'Azione Cattolica della nostra comunità, i bambini del gruppo Aer, i ragazzi del gruppo AeMove e le loro famiglie

**PROGRAMMA**

- MESSA ORE 11.00 IN CHIESA A SAN VITO
- PRANZO IN ORATORIO SANT'ANGELO (adulti 10€, bambini 5€)
- GIOCO PER I BAMBINI E MOMENTO PER ADULTI

Ricordati di segnalare la tua presenza entro il giorno 1 DICEMBRE inviando un messaggio a Elena: 331 720 0793 o Ester: 334 851 7518

Vuoi darci una mano in cucina? Scrivi ai numeri indicati

**ANIMAZIONE DOMENICALE:**  
Domenica 27 novembre oratorio di Cimnago